

SUI PASSI DELLA CAPITALE CULTURALE: PASSEGGIATA DOCUMENTARIA NELLA PLOVDIV MULTIETNICA, MULTILINGUISTICA E MULTICULTURALE

LA BOHEMA DI PLOVDIV

Nicoletta Cadetto, Luca Molinari, Ca'Foscari, Venezia

Iljana Krapova, Assia Assenova

Il quarto giorno sulle orme della capitale culturale è dedicato alle belle arti e agli artisti di Plovdiv. Inizia con una visita alla Galleria d'Arte, continua con la Chiesa dell'Assunzione, dove ci sono dipinti di Nikola Kozhuharov, Dimitar Gudzhenov, Vasil Stoyanov, Zlatyu Boyadzhev, e termina con le case del dottor Stoyan Chomakov e Nacho Kulturata.

Plovdiv conserva la memoria di Zlatyu Boyadzhev e Tsanko Lavrenov. Nella Città Vecchia accanto alle loro gallerie ci sono le mostre permanenti dei brillanti rappresentanti della generazione seguente: Georgi Bozhilov-Slona, Dimitar Kirov, Encho Pironkov. I fondi della Galleria d'Arte, situata nel bellissimo edificio di Schniter, conserva i dipinti di Ivan Markvichka, che ha insegnato a Plovdiv per dieci anni prima di diventare il primo direttore della scuola di disegno della capitale, e di Anton Mitov, Hristo Stanchev e Grigor Savov, Vitko Babakov, Danail Dechev, Baratsite, Jivka Peycheva, e dozzine di altri meravigliosi pittori, scultori e grafici. Sono Markvichka e Anton Mitov gli artisti che hanno mostrato le loro opere nella prima grande mostra d'arte pubblica nel lontano 1889.

L'amicizia e la collaborazione dei Baratzki - Zlatyu Boyadzhev, Vasil Barakov e David Peretz, risalenti agli anni '30 del XX secolo e che hanno dato vita a una creatività insolita, sono un'altra leggenda di Plovdiv e bulgara. Hristo Stanchev, nato nel villaggio di Svezhen, autore della famosa tela "Sul Campo", visse e lavorò da molti anni a Plovdiv.

La continuità creativa si manifesta fortemente tra gli artisti di Plovdiv - Zlatyu Boyadzhev e Georgi Boyadzhev, Petar Grigorov e Vihra Grigorova, Tsvyatko Siromashki e Milen Siromashki, Polina Stancheva ed Eli Stancheva, Kalina Atanasova e Milena Misheva – costituiscono un'intera dinastia artistica.

L'animista Grigor Savov fondò l'Associazione degli artisti della Bulgaria meridionale. Tra i suoi primi membri c'erano le principali figure delle belle arti dell'epoca, Hristo Stanchev, Sirak Skitnik, Nikolai Raynov, David Peretz, Danail Dechev, Tsanko Lavrenov, Zlatyu Boyadzhev, Vladimir Rilski, Boris Angelushev e i tre iniziatori Simeon Velkov, Grigor Savov e Atanas Ovcharov. Nel 1911 i tre organizzarono una mostra durante le vacanze di Pasqua, che ha avuto un grande successo e rappresentò un'occasione per organizzare una mostra più ampia l'anno seguente con la partecipazione di tutti gli artisti della Bulgaria meridionale. Fu allora che nacque l'idea di costituire l'Associazione degli artisti della Bulgaria meridionale con sede a Plovdiv. Negli anni '50 è entrata a far parte dell'Unione degli artisti bulgari (Kalinkova 2012).

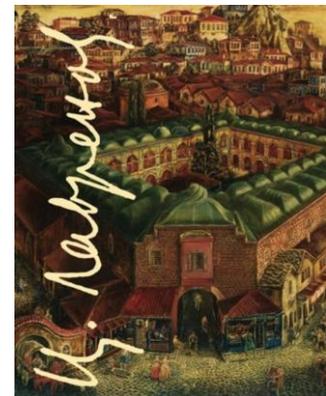
Alla fine degli anni '50 e soprattutto negli anni '60 l'ondata innovativa di artisti di Plovdiv, noti come i "Cinque di Plovdiv" - Ioan Leviev, Dimitar Kirov, Encho Pironkov, Hristo Stefanov e Georgi Bozhilov, si affermarono come una delle principali del Paese. Il loro lavoro impreziosisce molteplici edifici in svariati modi: composizioni figurali sulle facciate,

altre - astratte, su vetrate, murali, e spesso ci sono opere di graffito sulle torrette, ottenute dalla pianificazione urbana irregolare, principalmente nel centro storico.

Naturalmente il punto di partenza è la Galleria d'Arte, inaugurata nel 1952. La composizione permanente si trova nell'edificio del Liceo Femminile, progettato da Josef Schneider nel 1881. Attualmente la galleria conta un totale di 7210 opere, disposte cronologicamente su entrambi i piani, con mostre permanenti chiave "Belle arti bulgare", "Icone dalla regione di Plovdiv", "Tsanko Lavrenov" e "Encho Pironkov". La composizione principale contiene oltre 200 opere d'arte originali che ripercorrono lo sviluppo dell'arte bulgara dal Rinascimento ai giorni nostri. L'iconica esposizione è stata aperta nel 1975 e presenta l'arte cristiana ortodossa orientale della Bulgaria meridionale e della regione di Plovdiv dalla fine del XV secolo alla fine del XIX secolo.

La mostra "Tsanko Lavrenov" è dedicata ad uno dei più celebri rappresentanti della pittura bulgara della prima metà e metà del XX secolo. L'opera di Tsanko Lavrenov sostiene una visione nazionale dell'arte, ricreando varie immagini della patria. Le opere "Vecchia Plovdiv", "Monastero di Hilendar" o "Monastero di Rila" sono esempi dell'identità nazionale bulgara.

Lavrenov è nato a Plovdiv nel 1896. Nel 1921-1922 frequentò la Scuola privata d'arte di Vienna, conobbe l'arte moderna europea, fu colpito dall'Art Nouveau e dall'Espressionismo. Non riuscì a ottenere l'istruzione accademica che sognava, ma con ancora maggiore dedizione si dedicò alle belle arti. Dopo il ritorno a Plovdiv, si dedicò attivamente a iniziative creative e sociali legate alle mostre dell'Associazione degli artisti della Bulgaria meridionale. Uno dei punti salienti del suo lavoro è il grande ciclo pittorico, creato dopo i suoi viaggi sul Monte Athos nel 1935-1936.



Encho Pironkov, un altro importante pittore bulgaro, è nato nel 1932. Il suo debutto creativo è stato nel 1961 alla Prima Mostra della Gioventù. La sua prima mostra personale è stata nel 1965 presso l'Unione degli artisti bulgari a Sofia. Sono seguite numerose partecipazioni individuali e collettive in varie città bulgare e all'estero - a Parigi, Madrid, Vienna, Roma, Varsavia, Budapest, Berlino, Dresda, Colonia, Bologna e altre. Le sue opere sono conservate in numerose gallerie e musei nazionali e privati, in numerose collezioni private in Bulgaria e in tutto il mondo. Nel 1984 Encho Pironkov è stato presentato da Aksinia Dzhurova in un catalogo della casa editrice Bulgarian Artist. Nel 1992 un catalogo dell'autore è stato pubblicato dalla Casa Editrice Bora, Bologna, presentato in una mostra alla Galleria Vittoria di Roma, e nel 2013 è stato pubblicato un ampio album retrospettivo, presentato e compilato da Krassimir Linkov.



Pironkov appartiene agli artisti bohémien di Plovdiv, affermatasi sulla scena artistica bulgara negli anni '60 e '70 del secolo scorso. Encho Pironkov, Dimitar Kirov - DiKiro, Ioan Leviev, Georgi Bozhilov - Slona (l'Elefante) e Hristo Stefanov sono i cosiddetti "Cinque di Plovdiv", che hanno svolto un ruolo chiave nella costruzione dell'immagine delle belle arti bulgare della seconda metà del XX secolo. Pironkov è vicino e comunica con il gruppo dei Baratzy - Zlatyu Boyadzhiev, Vasil Barakov e David Peretz, nonché con Tsanko Lavrenov.

Realizza numerose opere di arte monumentale, è autore di murales, mosaici, pannelli in ceramica, scenografie teatrali. Lavora come scenografo al teatro delle marionette di Sofia. È anche l'autore delle scenografie del film "I Matrimoni di Tsar Ivan Asen" (1975). Pironkov lavora anche come artista al Circo statale a Sofia.

Un riconoscimento per il grande contributo dell'artista allo sviluppo delle belle arti bulgare è la Casa-museo aperta a Plovdiv nel 2006, in cui viene allestita un'esposizione permanente di 45 opere, che Pironkov dona alla città. Il suo interesse per temi e motivi eterni legati alla mitologia, alla storia, ai riti e all'iconografia cristiana si può trovare in tutti i suoi dipinti. Nella sua concezione dell'arte, Encho Pironkov difende il ruolo del concetto spirituale. La costruzione dell'immagine è suggerita da linee e "pennellate" dal contrasto vivo, ma la costruzione interna delle forme è illeggibile. Altre tele sono completamente astratte. Lì, il colore o più precisamente chiaroscuro fornisce la ritmizzazione del piano dell'immagine (Chulova-Markova 2009).

La Giornata degli artisti continua con la Chiesa dell'Assunzione e i dipinti di Nikola Kozhuharov, Dimitar Gudzhenov, Vasil Stoyanov e Zlatyu Boyadzhiev per raggiungere la casa del dottor Stoyan Chomakov, con la sua mostra permanente di Zlatyu Boyadzhiev (1903-1976), e la casa del sindaco del centro storico - Nacho Culturata.

Il dottor Stoyan Chomakov è il medico più conosciuto di Plovdiv nella metà del XIX secolo, uno dei più grandi revivalisti pubblici bulgari. Ha studiato medicina a Pisa e Firenze, poi si è specializzato a Parigi. Divenne famoso per aver eseguito le prime operazioni esofagee perforate nell'Impero Ottomano. Nel 1849 aprì la prima farmacia bulgara alle pendici delle colline. È anche amministratore della scuola e insegna francese. Chomakov è uno dei più importanti difensori della cultura bulgara. Ha tenuto un discorso storico durante gli esami alla scuola greca di Plovdiv, in cui si è dichiarato contrario all'ellenizzazione e ha invitato i bulgari a imparare il bulgaro.

La Liberazione lo ha riportato alla vocazione medica e, insieme ad altri personaggi pubblici di Plovdiv, ha fondato la società di beneficenza San Panteleimon, il predecessore della Croce Rossa, che mirava a costruire ospedali e formare medici e infermieri. In qualità di parlamentare, è riuscito a far passare diverse leggi sulla salute. Ha anche il merito di aver contribuito all'istituzione dell'Ospedale civile di Plovdiv, di cui fu direttore dal 1885 al 1887. Dal 1881 fu membro corrispondente della Società letteraria bulgara, e dal 1884 membro onorario. Nel 1887 fu brevemente ministro della Pubblica Istruzione. La casa di Chomakov è una delle straordinarie case rinascimentali del centro storico, costruita nel 1862-1865. Dopo la Liberazione la casa divenne la residenza dello Zar Ferdinand, dopodiché divenne parte del patrimonio edilizio della Biblioteca Ivan Vazov. Dal 1984, la casa di Chomakov è diventata una galleria d'arte con la più grande collezione (ben 72 dipinti) del noto artista bulgaro Zlatyu Boyadzhiev (1903-1976). Il mondo di Zlatyu Boyadzhiev è fiabesco, pieno di simmetria, armonia ed equilibrio.

Zlatyu Boyadzhiev e i Baratzi (un tipo di cane da caccia)

Zlatyu Boyadzhiev, David Peretz e Vasil Barakov sono i Baratzi, soprannome dato loro da Tsanko Lavrenov durante gli anni in cui erano studenti dell'Accademia delle Belle Arti di Sofia. Il loro comune percorso creativo inizia negli anni '20 a Plovdiv, nello studio di Geo Mirchev, e intreccia i destini eccezionali dei tre grandi maestri bulgari, che hanno lasciato importanti tracce nello spazio culturale della Bulgaria. Si incontrano nello studio di Krafty nel quale imparano a dipingere. I tre frequentano i corsi serali di recitazione insieme ad altri artisti di Plovdiv. Nel 1927 i tre amici decisero di iscriversi all'Accademia delle Belle

Arti e si trasferirono a Sofia. Affittarono uno studio su „Knyaz Al. Dondukov”, dove hanno vissuto e dipinto insieme per 4 anni fino a quando non si diplomarono all'Accademia d'arte. A casa loro ospitano spesso altri studenti e i loro insegnanti. Quando dipinsero i camini della fabbrica Iside, con i soldi guadagnati andarono a viaggiare ai Rodopi.

La montagna li attrasse con la sua ampiezza e morbidezza, con la gente che al mattino conduce gli animali al pascolo, con le casette tipiche, immerse nel verde, con la semplicità della vita contadina. Viaggiarono a lungo nei Rodopi, dove hanno dipinto, spesso accompagnati da altri artisti. Si dice che siano stati i Baratzi a raffigurare i Rodopi nell'arte bulgara. All'inizio del loro percorso creativo si influenzano a vicenda e le loro opere sono in qualche modo simili. Ma, dopo la loro mostra congiunta in occasione del ventesimo anniversario dell'Associazione meridionale (1931), hanno preso strade diverse, sia per quanto riguarda la vita che l'attività creativa. David Peretz è andato in Olanda e in Francia, Vasil Barakov ha lavorato come scenografo al Teatro drammatico di Plovdiv e Zlatyu Boyadzhiev ha svolto prima uno stage come insegnante presso la terza scuola superiore maschile, e poi come insegnante alla quinta scuola superiore maschile. Da allora iniziò la sua amicizia con Vladimir Rilski e Tsanko Lavrenov e nel 1935 i Baratzi parteciparono nuovamente a una mostra collettiva a Plovdiv. Fino al 1940 Zlatyu Boyadzhiev partecipò a due mostre congiunte con Vladimir Rilski. I suoi dipinti di questo primo periodo sono per lo più paesaggi e dipinti appartenenti al genere della composizione figurativa tematica, i ritratti sono pochi, ma sono caratterizzati da una forte espressività.



Poco prima dello scoppio della Seconda Guerra Mondiale - nell'estate del 1939, Zlatyu Boyadzhiev partì per l'Italia, e quando tornò in Bulgaria, tutti notarono il cambiamento nel suo stile in seguito all'influenza dei maestri del Rinascimento, in particolare il pittore fiammingo Peter Brueghel il Vecchio e i preraffaelliti italiani, considerati i primi artisti d'avanguardia, riformatori che hanno saturato le loro intricate composizioni con ricchi dettagli e colori, cercando di riconquistare il potere della pittura religiosa. A quel tempo Zlatyu Boyadzhiev dipingeva con una tecnica che si avvicinava ai classici e alle icone, i colori non sono più così vivaci ed espressivi, ma più tenui e tinte pastello. Con i dipinti "Brezovski Ovchari" e "Padari" Zlatyu Boyadzhiev partecipò alla XXIII Biennale di Venezia nel 1942, e fino alla fine della guerra - a molte mostre di artisti della Bulgaria meridionale. Per qualche tempo ha anche lavorato come pittore presso il Museo Archeologico di Plovdiv.



„Семеен портрет“, една от картините, с които Златю Бояджиев е участвал на Венецианското биенале през 1942 г.

Nel 1943, David Peretz, durante la cosiddetta "Soluzione finale della questione ebraica", fu internato in un campo di lavoro, da dove tornò con una serie di magnifici schizzi e ritratti dipinti a penna e inchiostro. Dopo l'istituzione del nuovo governo socialista, prende la decisione di andare a Parigi, dove si specializza in pittura con il pedagogo di fama mondiale Andre Lot. Risiede in Israele per un breve periodo e dal 1948 si stabilisce definitivamente a Parigi. Il suo stile è cambiato e l'artista ha iniziato a seguire le attuali tendenze della pittura parigina.

Sotto il nuovo governo, Zlatyu Boyadzhiev e Vasil Barakov viaggiarono per la Bulgaria nei nuovi cantieri e raffigurarono il movimento delle brigate e lo sviluppo dell'industria. Famoso è il ciclo di dipinti di Zlatyu Boyadzhiev dedicato alla vita dei minatori. Nel 1946 apre la sua prima mostra personale alla Galleria Forum di Sofia, dove furono esposte le opere più significative. L'anno successivo si è recato in Romania con David Peretz, Boris Angelushev e altri, dove è stato premiato con una medaglia d'oro dal governo rumeno (Drumeva 2013).

La giornata dedicata ai maestri di Plovdiv prosegue con i fratelli Leviev, ebrei originari di Plovdiv. Ioan Leviev (1934-1994) è un membro dell'innovativa scuola di Plovdiv degli anni '60, che comprende Encho Pironkov, Georgi Bozhilov, Dimitar Kirov e altri. È un pittore e muralista con un tratto genuino, che ha lasciato in eredità alla pittura bulgara murales, pannelli decorativi e mosaici, scenografie e illustrazioni. Le sue opere possono essere viste nella Galleria d'Arte Nazionale e di Sofia. I suoi numerosi murales si trovano in diversi luoghi della città e la Biblioteca Nazionale Ivan Vazov ospita anche una raccolta dei suoi progetti.

Suo fratello è il musicista jazz, compositore e pianista Milcho Leviev (1937-2019). Si è diplomato al Conservatorio con insegnanti come Pancho Vladigerov e Andrey Stoyanov. Ha lavorato nel teatro drammatico di Plovdiv, nella Radio Nazionale Bulgara, nelle Orchestre Filarmoniche di Plovdiv e Sofia tramite Jazz Focus '65 va in America nel 1970 e fa numerose tournée negli Stati Uniti e in Europa. Ha insegnato alla University of Southern California e alla New Bulgarian University. Nel 1997 è stato insignito dell'Ordine Stara Planina e nel 1999 ha ricevuto il titolo di Dottore Onorario della NBU.

Insieme agli artisti Encho Pironkov, Georgi Bozhilov, Dimitar Kirov, Kolyu Vitkovski e Hristo Stefanov, Leviev fa parte della cosiddetta "scuola di Plovdiv degli anni '60". Molti di loro si sono diplomati all'Accademia delle Belle Arti e questo conferisce specificità ai dipinti di Plovdiv degli anni '60. Nel 1958 si diploma in pittura monumentale e decorativa all'Accademia delle Belle Arti nella classe del Prof. Georgi Bogdanov. Dal 1960 partecipa regolarmente alle mostre regionali di Plovdiv e alle mostre d'arte dell'Unione degli artisti bulgari. L'approccio innovativo all'arte determina l'intero percorso creativo di Ioan Leviev. Lavora nel campo della pittura da cavalletto e monumentale, realizza murales, pannelli decorativi e mosaici. Dal 1970 ha realizzato numerose mostre a Plovdiv, Sofia, Varna e all'estero (Varsavia, Praga, Los Angeles). Ha messo in scena le produzioni operistiche "Antigone 43" di Lyubomir Pipkov, "July Night" e "The Knight" di Parashkev Hadjiev, "The Clown" di Ruggiero Leoncavallo, e le produzioni di balletto "Love Magic" di Manuel de Faya, "Fair in Plovdiv" di Jules Levy et al.



Un altro rappresentante della scuola di Plovdiv degli anni '60 è Georgi Bozhilov, soprannominato Slona (l'Elefante), nato nel 1935 a Plovdiv. I suoi dipinti sono esposti in quasi tutte le capitali europee, i collezionisti di diversi continenti possiedono i suoi dipinti. Nel 1959 si diploma in pittura decorativa e monumentale nella classe del Prof. Georgi Bogdanov. Nello stesso anno partecipa alla Prima Biennale Internazionale dei Giovani Artisti, tenutasi a Parigi. Dal 1960 partecipa a mostre



d'arte generali dell'Unione degli artisti bulgari. Negli anni '70, le sue astrazioni furono rimosse da mostre generali in quanto considerate "deformazioni" e "deviazioni dal realismo socialista". I suoi lavori principali sono nel campo della pittura da cavalletto. Ha anche realizzato alcune opere monumentali per le istituzioni della sua città natale. Crea ritratti, paesaggi, composizioni figurali. I dipinti de Georgi Bozhilov danno un'idea dei modi raffinati e dello spirito libero dell'artista. Il suo lavoro include anche alcune monumentali opere applicate nella sua città natale: un murales nella Biblioteca Nazionale Ivan Vazov, un mosaico nell'ufficio postale centrale, un graffito alla Galleria d'Arte nella Città Vecchia di Plovdiv e alcune torrette.

Dimitar Kirov, un altro rappresentante del gruppo innovativo, si è anche diplomato in "Pittura monumentale e decorativa" con il Prof. Georgi Bogdanov all'Accademia delle Belle Arti e lavora nel campo della pittura e dell'arte monumentale – murales, affreschi, mosaici, graffito. È nato nel 1935 a Istanbul. Si possono distinguere diversi cicli nel suo lavoro, in particolare le icone bruciate, la musica e il balletto, nonché l'inserimento di strati storici e culturali. Per alcuni è un artista nato, ha arricchito la pittura bulgara con il colore e i temi dei suoi dipinti, per altri un vero artista bulgaro, la cui arte porta i segni delle migliori tradizioni pittoriche nazionali, per altri una natura creativa complessa e unica - impulsiva, dinamica ed espressiva, un artista altrettanto forte nei temi bulgari ed esotici. In alcuni dei migliori dipinti dell'artista sono presenti le sue città preferite: Plovdiv, Istanbul e Parigi. Dedicatosi principalmente alla pittura da cavalletto, Kirov ha realizzato con uguale successo mosaici e murales, disegni e illustrazioni, grafica e scenografia, anche piccole sculture.



La Giornata degli artisti di Plovdiv si conclude con una dedica alla casa di Nacho Kulturata (Atanas Krastev), che ha avuto un ruolo chiave nella creazione e nel funzionamento dell'"Antica Plovdiv" (1968). Nel 1954 iniziò a lavorare nel comune di Plovdiv come ispettore nel dipartimento "Scienza, arte e cultura" - un dipartimento relativo alla gestione della città vecchia, i musei al suo interno, la galleria d'arte e il gruppo di artisti di Plovdiv.



Nel 1969 Atanas Krastev fondò e fino al 1986 diresse il dipartimento dell'antica Plovdiv. In questo periodo è stata restaurata e valorizzata la riserva storico-architettonica. Per questi 32 anni, fino alla pensione, circa 130 monumenti culturali significativi sono stati restaurati nella Città Vecchia di Plovdiv. Atanas Krastev è il principale iniziatore del ritrovamento, del restauro e della ricostruzione del teatro antico e dello stadio romano. È l'autore e l'organizzatore delle mostre autunnali nazionali nella Città Vecchia, che si tengono ogni anno dal 1970. Lui stesso è particolarmente orgoglioso della costruzione di mostre permanenti - musei contenenti le opere di notevoli artisti bulgari - Zlatyu Boyadzhiev e Georgi Bozhilov. Durante il suo tempo e grazie alla sua partecipazione personale, nel 1979 la Città Vecchia di Plovdiv ricevette il Premio Internazionale dell'UNESCO - Medaglia d'oro - per i contributi eccezionali alla conservazione e alla conservazione della cultura edilizia europea.